

I FATTI DI CRONACA

Il killer verso il processo

# Omicidio di Alessandra

## «Delitto premeditato La voleva punire per averlo lasciato»

Mercoledì Giovanni Padovani sarà interrogato dai magistrati  
Le contestazioni della Procura che chiederà il giudizio immediato  
L'avvocato Bordonni: «Nulla di programmato, solo ossessione»



Alessandra Matteuzzi, uccisa dall'ex Giovanni Padovani, con la sua cagnolina



MANIFESTAZIONI



Biciclettata sotto la Dozza  
Ieri gli anarchici per Cospito

**Quaranta anarchici** in bicicletta e monopattino sono arrivati ieri alla Dozza in solidarietà con l'anarchico Alfredo Cospito, in regime di 41 bis e in sciopero della fame. La 'biciclettata', promossa dal circolo di via Donato Creti 'Il tribolo', è stata scortata dalla polizia e dalla Digos. Sono stati lasciati bigliettini con scritto 'Il carcere uccide! Stato assassino'. Poi, qualche fuoco d'artificio verso le 19.30

**Divisi nel giorno del ricordo**  
Oggi due piazze opposte in città

**Oggi rischio tensione** in centro: due piazze distinte sulla questione Foibe. Alle 18 in via D'Azeglio è prevista la fiaccolata di Gioventù nazionale e Fuan-Azione universitaria. Il presidio antifascista, invece, è convocato per le 17,30 in piazza Nettuno: le forze dell'ordine vigileranno affinché i due gruppi non vengano a contatto

**Giovanni Padovani** avrebbe manifestato la volontà di uccidere Alessandra Matteuzzi «in plurimi scritti». Effettuando «plurime ricerche online sulle modalità di attuazione dell'intento omicidiario e sulle modalità per darsi alla fuga», nonché sui modi per difendersi «dallo spray al peperoncino che la vittima usava portare con sé a fini difensivi». E avrebbe «predisposto preventivamente mezzi e modalità» per uccidere Alessandra, compreso il portare con sé il martello, prima nascosto in una siepe e poi usato per colpire a morte la ex. Oltre ad aver «più volte manifestato a terzi i propri intenti omicidiari» e aver parcheggiato, quella sera dello scorso agosto, la sua macchina in un luogo distante dal palazzo di via dell'Arcoveggio dove viveva la vittima, «al fine di non renderla visibile a quest'ultima, con ciò pregiudicando le possibilità di

una reazione difensiva». Così il procuratore aggiunto Lucia Russo e i sostituti Domenico Ambrosino e Francesca Rago ricostruiscono le motivazioni con cui contestano l'aggravante della premeditazione nei confronti dell'ex calciatore, detenuto alla Dozza per aver massacrato, lo scorso 23 agosto, l'ex fidanzata di 30 anni più grande.

**A Padovani**, difeso dall'avvocato Gabriele Bordonni, che mercoledì verrà interrogato dai magistrati in carcere, vengono contestate anche le aggravanti dei futili motivi, del legame affettivo pregresso con la vittima e degli atti persecutori. Nella stessa sede, la Procura chiederà l'ammissione del rito immediato per il ventisettenne di Senigallia, che aveva ucciso la ex sotto casa sua, dopo essersi appostato per ore ad aspettarla, colpendola prima con delle martellate alla testa e poi finendola con la pan-

china, radicata dal cortile condominiale. I magistrati, motivando l'aggravante dei futili motivi, spiegano come l'omicidio avrebbe costituito «espressione di un intento punitivo nei confronti della vittima - considerata come appartenenza - motivato dalla gelosia e dalla mancata accettazione della decisione della Matteuzzi di porre fine alla loro relazione».

**Contestazioni** che la difesa è pronta a ribattere, punto per punto: «Basta leggere la perizia - spiega l'avvocato Bordonni - da cui emergono i dati più inte-



**«Un'idea fissa covata per mesi da una mente disturbata è deflagrata nel modo più tragico»**

ressanti e le lunghissime conversazioni tra la vittima e il mio assistito, intercorse fino a pochissime ore prima della tragedia, per dedurre lo stato di evidente alterazione di Padovani. Non c'è una premeditazione rispetto a quanto di terribile compiuto, perché anche quelle ricerche su internet sono specchio della sua ossessione e della sua instabilità. Non c'è una volontà di programmare, nulla è stato predisposto in maniera lucida: sono ricerche demenziali, che proseguono nel tempo, non utili al delitto, ma riflesso dello stato maniaco in cui versava Padovani. Così come la contestazione dei futili motivi non regge - conclude Bordonni - se inserita nel contesto di una relazione altamente tossica, nel corso della quale l'idea fissa covata per mesi da una mente disturbata è deflagrata nel tragico omicidio di Alessandra».

Nicoletta Tempera

Il sottosegretario alla Giustizia ieri al minorile: «Credo nella funzione del recupero, qui si fa già molto, ma bisogna investire»

## Ostellari al Pratello: «Mancano spazi e personale»

CINQUE MILIONI DAL PNRR



**Tribunale, fondi a rischio**  
«Necessari locali alternativi»

**15 milioni** del Pnrr per il rifacimento di Corte d'Appello e Tribunale a rischio. Ostellari: «Le istituzioni, anche locali, si impegnino a trovare spazi»

«tive». Con Ostellari c'erano anche i parlamentari Pierferdinando Casini, Aboubakar Soumahoro, Naïke Gruppioni, Sandra Zampa, Marco Croatti e Marco Lisei, oltre al consigliere regionale Michele Facci.

«Credo nella possibilità di dare una seconda via d'uscita a questi ragazzi che hanno evidentemente sbagliato - ha detto ancora Ostellari - e credo nella funzione del recupero, su cui dobbiamo investire parecchio come Paese attraverso formazione scolastica e professionale. Qui già molte attività si stanno facendo e si stanno facendo bene, c'è la necessità di investire molto sugli spazi, che sono insufficienti. Investire qui significa anche portare benefici in termini di più sicurezza e per le car-

ceri per adulti». Nel corso dell'incontro si è discusso anche della presenza, nell'Ipm, di «di minori e giovani adulti fino ai 25: oggi sono tutti all'interno delle stesse identiche strutture. Dobbiamo trovare una soluzione non semplicemente normativa, ma anche strutturale, per dare un segnale positivo per loro e per chi qui lavora». Ostellari è intervenuto anche sul tema del 41-bis, «una misura che serve per la sicurezza, non di vendetta», ha detto. E sul caso Cospito, ha concluso: «Se è arrivato il rigetto evidentemente non c'era alcun altro tipo di possibilità da parte del ministro Nordio. Questa è una decisione assolutamente condivisa che noi sosteniamo. Noi, di fronte a ricatti e violenze, non facciamo passi indietro».